



Google Analytics 3 sotto accusa dal Garante Italiano: cosa devono fare le aziende?

Cosa è Google Analytics?

Google Analytics è il servizio gratuito più diffuso e potente oggi disponibile sul mercato per il monitoraggio delle prestazioni di un sito web o di una app (es. quante persone hanno visitato il sito? qual è la pagina più consultata? ecc.).

Cosa è successo?

Il Garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento dello scorso 9 giugno, ha dichiarato illegittimo l'uso di Google Analytics versione 3 nei siti internet, perché effettua **il trasferimento di dati negli Stati Uniti**. Il provvedimento ha provocato una serie di dubbi sull'uso dei sistemi di analisi e ci si interroga sulle misure da applicare per adeguare l'uso di Google Analytics al GDPR in materia di trasferimento dei dati.

Quali sono le possibili soluzioni?

Sarà necessario che il Titolare faccia delle valutazioni sulla necessità concreta di utilizzare il servizio Google Analytics nel sito internet aziendale:

- 1) la soluzione più corretta da adottare sarebbe la **disattivazione del servizio di Google Analytics**, oppure la sua sostituzione con un servizio erogato da un fornitore europeo e in grado di offrire le garanzie opportune alle finalità di analisi;
- 1) Nel caso in cui Google Analytics rappresenti uno strumento indispensabile per l'attività dell'azienda e che la repentina disattivazione possa portare dei danni alla continuità operativa dell'organizzazione, la soluzione può essere aggiornare **Google Analytics alla versione 4**, visto che questa versione non è stata giudicata non a norma;
- 2) Infine la soluzione che risolverebbe ampiamente questi problemi, che però è indipendente dalla volontà delle aziende, è rappresentata dalla **Conclusione dell'accordo tra Europa e USA per il trasferimento dei dati tra gli stati**.

Già da tempo (marzo 2022) il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen hanno annunciato di aver trovato un accordo. Tuttavia, ad oggi, non vi è ancora traccia ufficiale di questa volontà.

L'azienda deve coinvolgere il fornitore che si occupa della manutenzione del sito internet ed insieme a lui decidere quale strada intraprendere.

Dove è l'origine del problema?

I Garanti privacy Europei sono alle prese con l'analisi di più di 100 reclami presentati da utenti di internet per sottoporre il sistema **Google Analytics** alla conformità con il GDPR. La decisione del Garante italiano origina dalla decisione emessa con Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, n. C-311/18, del 16 luglio 2020 (c.d. "**Schrems II**") che ha dichiarato inadeguato lo scudo per il trasferimento dei dati UE-USA cosiddetto **Privacy Shield**.

Secondo la Corte di Giustizia il diritto degli Stati Uniti si pone in violazione dei diritti e delle libertà degli interessati in materia di protezione dei dati personali, poiché consente alle Autorità statunitensi di accedere, senza adeguate limitazioni, ai dati personali oggetto del trasferimento negli U.S.A. Google Analytics ha adottato dal 2020 una serie di misure di sicurezza, a partire dalle clausole contrattuali e il c.d. procedimento di anonimizzazione dell'indirizzo IP del computer che visita il sito.

Tuttavia, il Garante fa notare che l'insieme dei dati raccolti complessivamente dai sistemi di Google applicati ai siti web consentono di raccogliere una serie di informazioni dell'utente che permettono di re-identificare l'utente medesimo.

La portata del provvedimento in esame, infatti, comporta la necessaria riflessione da parte delle aziende circa la legittimità di tutti gli applicativi che utilizzano e che vengono forniti da fornitori extra-ue, andando a controllare se quest'ultime offrono le garanzie necessarie al trasferimento dei dati.

Da qui la scelta di prediligere sempre fornitori di servizi che risiedono all'interno della U.E.

Per ulteriori informazioni, può contattare Sis Informatica srl inviando una mail a servizioprivacy@sisinformatica.it o chiamando allo 0573934338.

29/07/2022